

# L'INTERVISTA

**Nadia Urbinati** politologa

## “Draghi debolissimo, capo di un governo da Prima Repubblica”

**M**ario Draghi sembra forte, ma non lo è: è molto debole perché per i prossimi 5 mesi sarà condizionato da Matteo Salvini”. Nadia Urbinati, docente di Scienze Politiche alla Columbia University di New York, risponde dagli Stati Uniti ma ha bene in mente quello che è successo negli ultimi giorni in Parlamento: la Lega che vota per ben 8 volte con l’opposizione, la trattativa Draghi-Salvini, il rinvio dell’obbligo del *Green pass* per i lavoratori.

**Professoressa Urbinati, cosa succede?**

Siamo nel semestre bianco e i partiti fanno benissimo che non si può andare a votare. Quindi fanno quello che vogliono: Salvini sta creando enormi problemi al governo.

**Di che tipo?**

Nel suo discorso di insediamento Draghi aveva spiegato che il suo governo avrebbe messo insieme partiti diversi, ma con uno scopo unitario: uscire dalla pandemia. Questo scopo è voluto da alcuni partiti che lo tengono in piedi ma non da tutti. Alla Lega non interessa niente di questo esecutivo, vuole solo vincere le prossime elezioni e governare.

**E il premier come reagisce?**

Draghi è molto debole: sembra così forte, così risolutivo ma in realtà si comporta come il presidente del Consiglio di un governo di coalizione della Prima Repubblica quando gli esecutivi De dovevano sempre trattare con le componenti interne per arrivare a soluzioni mediocri. La norma sul *pass* è un esempio lampante: non lo rende obbligatorio ma in alcuni casi sì. È un pasticcio frutto di un compromesso al ribasso.

**E quindi la Lega ne approfitta.**

Certo, la Lega è un partito populista e vive di conflitti. Questa è la forza di Salvini rispetto a Draghi: acquista

un potere aggiuntivo perché il leader leghista può condizionare il premier.

**Il Carroccio ha votato 8 volte con Fdi questa settimana: non si dovrebbe aprire una crisi?**

In questo momento no, perché c’è il semestre bianco e ogni crisi si risolverebbe con la stessa maggioranza. Perciò fino all’elezione per il Quirinale, Draghi è in mano a Salvini. Quest’ultimo tiene in braccio il premier perché sa quale sia la sua forza contrattuale. E questo ovviamente provoca danni. Draghi non risponde per non sporcarsi la reputazione, perché punta al Quirinale.

**Ernesto Galli della Loggia tre giorni fa ha scritto sul Corriere che Draghi è forte e governa sopra i partiti in un semipresidenzialismo di fatto. Cosa ne pensa?**

Questa è una favola che ci sentiamo ripetere solo per convincerci che tutto vada bene. Pensiamo: “I partiti litigano ma tanto decide Draghi e noi siamo in buone mani”. Ma non è così. Draghi governa sopra i partiti fino a quando questi lo sostengono: possono farlo cadere quando vogliono. Parlare di “semipresidenzialismo di fatto” è un segno di grande debolezza perché è come se si stesse cercando una stabilità da un personaggio autorevole. Ma in quanto “di fatto” può finire in pochi minuti. La stabilità invece gli è fornita dai partiti, e in particolare dalla Lega, il partito che lo condiziona di più. Questo governo è legato alla volontà della Lega: più va avanti e più si rafforza.

**E quindi cosa succederà?**

Salvini continuerà a creare instabilità e a condizionare Draghi con un’alleanza con il centrodestra più Renzi per indebolire Pd e M5S su tutti i temi che esulano dal Pnrr, dal Reddito di cittadinanza al ddl Zan fino ai vaccini.

**GIA. SAL.**



**È il semestre bianco: i partiti fanno quello che vogliono e Salvini crea solo problemi**

